

Dopo il Premio "Oddone Cappellino" nuova affermazione per "Motus faber" "Videospecchio" al "Milano Film Festival"

Nuova prestigiosa affermazione per "Motus faber", il laboratorio di "linguaggi per una resistenza artistica, culturale e scientifica", fondato a Milano



dai grottagliesi Vito Longo, Walter L'Assainato e Cosimo Lupu. Il 14 settembre, nella suggestiva cornice del "Salon de refus" del Castello Sforzesco di Milano, è stato proiettato il cortometraggio "Videospecchio" nell'ambito del "Milano Film Festival". «Videospecchio - ci dice Vito Longo - è un piccolo

esercizio... è la voglia di raccontare per creare un'emozione... è il bisogno di abitare una stanza... di elementi, dettagli, immagini... di illuminare un carrello che scivola sulle linee di un puzzle, è la necessità di partire da qualcosa che già esiste in modo tale che quando l'emozione va via... quando viene svelata... quel che rimane... oltre agli amici d'infanzia, i parenti ed il protezionista, immobili per chiari motivi relazionali, quel che rimane è... togliendo e svestendo immagini e

movimenti, riportando video e pellicola, risvegliando poeti e registi... quel che rimane è il dubbio di qualcosa che si è visto». Recentemente gli "operai" del laboratorio - così si definiscono gli operatori di "Motus faber" - con il cortometraggio "La vietata parte" hanno vinto il premio di drammaturgia "Oddone Cappel-

lino 2003", che si pone l'obiettivo di favorire la messa in scena di testi teatrali di "giovani autori di teatro". Questa la motivazione della Commissione Giudicatrice del Premio: «La vietata parte di Cosimo Lupu, una commedia surreale molto ben scritta, vivace e divertente, ma non priva di elementi critici e corrosivi. I personaggi principali sono quattro, di cui tre parlanti con dialoghi surreali e scorrevoli, ed uno quasi muto; le situazioni sceniche sono sempre dotate di un'intelligente vena ironica, l'atmosfera è lieta, assurda ed illuminante».

La Commissione Giudicatrice era composta da: Renato Zanetto (Presidente), Maresca Castelli Venturini, Stefania Bertola, Giorgio Sebastiano Brizio, Wanda Capello, Franco Prono, Aldo Salassa e gli studenti Carlo Alberto Barp e Eleonora Chiaromonte.

S.Sav.



Cast

Romeo: Davide Marranconi
Guardarobiera: Marcella Argenti
Scritto e diretto da: Vito Longo
Direttore della fotografia: Marco Scorbatti
Scenografie: Giovanni Lupu
Montaggio: Paola Bigio, Alessandro Mascherpa
Operatori: Walter L'Assainato, Alessandro Mascherpa
Musiche: David Gutman, Davide Mariani
Segreteria di edizione: Paola Bigio
Fotografo di scena: Silvia Cristin
Onnipresenza: Cosimo Lupu
Aiuto scenografie: Anna Cavalleri, Serena Legnani
Aiuto luminoso: Angelo Formica
Pasti caldi e freddi: Giuseppina Talarico

Chi è Vito Longo

Salve, mi chiamo Vito Longo ho trent'anni, radici in Puglia e domicilio a Milano; scrivo di cinema, parlo di cinema, faccio del cinema... Faccio anche altre cose nella vita ma non so quanto possano interessare.



A ventidue anni si è rotto qualcosa dentro di me... numeri ed equazioni sono stati spazzati da un vento di parole ed ho cominciato a scrivere...

Insieme ad altri artigiani digitali nel marzo del 2000 ho fondato motusfaber picchiando chiodi nelle assi di legno che... inconsciamente... diventavano il nostro pavimento...

...scrivere, montare, recitare, organizzare... illuminare un gesto... tutto questo ed altro ancora si è fermato... ed abita... in quello spazio corto ed infinito... che giace fra un'asse e l'altra...

1999 scrivo a più mani "Eppurocaete" e più che occuparmi... mi preoccupo della produzione 2000 pianto chiodi... montando "Eppurocaete" 2001 recito in "ari e anna a naso" e monto il film (censurando ogni mia espressione intelligente: il lavoro è rapido) 2002 scrivo e dirigo "Videospecchio".

Si aprirà con un omaggio a Peppino De Filippo Sette appuntamenti per la stagione di prosa

di Matteo Monaco

È tutto pronto per la stagione di prosa organizzata dal Consorzio del Teatro Pubblico Pugliese in collaborazione con l'Amministrazione comunale. Ne abbiamo parlato con Alfredo Traversa, assessore comunale al Teatro.

- Quali sono le novità di questa nuova stagione teatrale?

«La nuova stagione teatrale presso il Teatro Monticello di Grottaglie non presenta attori che lavorano per la televisione, ma persone che da anni sono nel mondo del teatro».

A Grottaglie manca una coscienza teatrale

spettacolo teatrale. Non ci sarà solo il teatro di prosa perché nel cartellone, per la prima volta, ci sarà la comparazione di quello che viene definito come teatro-danza, l'espressione teatrale fatta da una scuola di danza. Una novità in assoluto, come novità è il momento spettacolare che prevede musica e parole: jazz e teatro insieme. Queste le novità. La stagione si aprirà con un omaggio a Peppino De Filippo, in occasione del centenario

della sua nascita, "Non è vero ma ci credo", portata in scena dalla compagnia di De Filippo; a seguire lo spettacolo di danza, portato avanti da Toni Calderolo dal titolo "Overtimè"; segue l'appuntamento con Ivana Monti "Sottobanco"; quindi la lettura delle poesie di Ginzberg con il sottofondo jazz di Roberto Ottaviani con l'attore Signorile. Il quinto appuntamento sarà con il teatro contemporaneo di Potostrauss, con l'opera "Il tempo e la stanza". Il sesto è una parodia di "Sogno di una notte di mezz'estate" che ha per titolo "Sogno di una notte di mezza sbornia" realizzato dalla compagnia di Mario Scarpetta. L'ultimo appuntamento sarà con uno spettacolo di Paolo Rossi».

- Qual è il bilancio da un punto di vista culturale ed economico della passata stagione?

«Nella scorsa stagione c'è sempre stato il tutto esaurito e la cosa simpatica, simpatica per certi versi, antipatica per altri, perché indice ancora di sottocultura, è che abbiamo avuto molti spettatori venuti da paesi limitrofi, anche da Taranto. Che fa piacere, ma è anche un campanello d'allarme perché fa vedere come Grottaglie non sia ancora preparata al teatro, soprattutto nei giovani che, nonostante facciano teatro nelle scuole, non riescono ad appassionarsi al teatro. Quindi da una parte, a livello economico e di promozione va molto bene perché noi abbiamo sei comuni attorno che fanno riferimento a Grottaglie per quanto

riguarda il teatro. Inoltre siamo entrati in un circuito nazionale molto importante: siamo uno dei pochi teatri, infatti, che non si cercano l'attore commerciale, ma fondano la loro scelta sulla qualità dell'attore. Questo fa sì che in tutto il Meridione d'Italia si conosca Grottaglie teatrale».

- In che maniera il teatro può favorire la crescita culturale del paese?

«Non è che può favorire la crescita culturale del paese, al massimo quella del singolo spettatore che va a vedere lo spettacolo. Il teatro, infatti, a differenza di altre manifestazioni, non fa sentire la sua importanza in tutto il paese ma diventa proprietà di chi viene "assorbito" dallo spettacolo. Inoltre ho notato, soprattutto a Grottaglie, una particolarità: la scarsa affluenza di persone a incontrare l'attore nel periodo di soggiorno di quest'ultimo. Questa che può sembrare una banalità è in realtà un fatto di rilevante importanza: ci fa capire che il teatro non è ancora di tutti, e che difficilmente riuscirà ad accrescere la cultura del paese».

- C'è l'esigenza di un teatro a Grottaglie?

«Secondo me no. Infatti nell'ultimo anno c'è stato, sì, il tutto esaurito in tutti gli spettacoli, ma grazie all'affluenza a teatro da parte di spettatori estranei. Occorre, per questo, aspettare che a Grottaglie si formi una coscienza teatrale. A quel punto saranno i cittadini stessi ad insistere per il teatro. Ora sarebbe solo una spesa inutile».

Anteprima nazionale per l'opera elaborata da Ciro Lenti "Fool Lear" al "Politeama" di Pisa

È ormai più che una promessa del panorama drammaturgico italiano. Si tratta di Ciro Lenti, avvocato grottagliese, da sempre con una passione innata per il teatro.

Sabato 4 ottobre il "Sipario Toscana teatro d'arte" presenta in prima nazionale, al "Politeama" di Pisa, "Fool Lear", "arrangiamento strano un po' rap un po' gitano da King Lear di W. Shakespeare».

L'elaborazione drammaturgica del testo è curata da Ciro Lenti, mentre la regia è firmata da Alessandra Garzella.

Si tratta dello «Scontro generazionale di un'epopea d'avari che si frantumano tra loro in un bordello di egoismi». «Favola contorta d'un padre leggendario che marceisce tra figliolanzie femminili e tradimenti, in un requiem di mondi discordanti che si disgregano tra loro, con tanto di orchestra tzigana e musicisti. Furto di essenze shakespeariane disperse tra i misteri di un'umanità che ancora oggi invoca, attraverso il rito della morte, un nuovo mondo impossibile che avanzi e che si faccia nuovamente vita».

Ciro Lenti ha scritto molte opere per il teatro, tra le

quali: "La burla", "Giovanni", "Boom", "Sotto lo stesso tetto", "Oscure chiarezze", "Gelati caldi", alcune delle quali già messe in scena nell'ambito di festival organizzati nelle province di Taranto e Cosenza. Nell'estate del 2000, il "Gruppo dell'Arca" con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Grottaglie e della Provincia di Taranto, ha portato in scena, nell'ambito del progetto di promozione dell'Anno Giubilare, voluto ed organizzato dall'E.T.I., l'opera "Giovanni", per la regia di Alfredo Traversa, riscuotendo un importante successo di pubblico e di critica. Ciro Lenti collabora per la prestigiosa rivista "Sipario", che nel 2001 ha pubblicato, con recensione di Mario Ruotolo, "Oscure Chiarezze".

S. Sav.

È lo scontro generazionale di un'epopea d'avari che si frantumano tra loro in un bordello di egoismi

PRETENDI IL MASSIMO

LA RATA È LONTANA! COMPRI SUBITO E PAGHI A... OTTOBRE!

Condizionatori:
 Riello o 45 Euro al mese
 Kenwood da 51 Euro al mese

RIELLO

KENWOOD

GE.RI.EL. di Lippolis Mauro

RICAMBI E ASSISTENZA PICCOLI E GRANDI ELETTRODOMESTICI
 PROGETTO - INSTALLAZIONE
 CONDIZIONAMENTO
 REFRIGERANTE - IMPIANTI ELETTRICI

via la Scorta, 17/B - 74023 Grottaglie (TA) - Tel./Fax (099) 5639005

Commedia musicale al "Teatro Carmine" il 4 e 5 ottobre "Semplicemente amore"

Sarà portata in scena il 4 e 5 ottobre, presso il "Teatro Carmine", la commedia musicale "Semplicemente amore" di S. Natali, M. Marziali e R. Giorgi.

«Ora, come allora, la storia si ripete. Padri e figli - si legge nella presentazione - con i loro problemi e gli scontri generazionali. La storia dei personaggi di questo spettacolo s'intreccia con diverse tematiche: l'affermazione dell'onestà e della sincerità contro l'esaltazione della furberia; la volontà di essere sempre se stessi contro il ricorso alla finzione e alla falsità; l'umiltà e la solidarietà contro l'arroganza del potere».

Il filo che tutto lega e conduce è l'amore: l'amore tra due giovani che si vogliono bene al di là delle convenzioni sociali e l'amore universale che unisce tutti gli uomini come fratelli, secondo l'insegnamento di un certo santo frate d'Assisi, di nome Francesco».

"Semplicemente amore" è una divertente commedia in costume con otto canzoni, ambientata nel Duecento, che diventa spunto di riflessione

sulla vita di oggi. Perché «la felicità non è un elisir che si può comprare. Ora, come allora, il vero elisir è l'amore».

Nella commedia sono impegnati: Francesco Piergianni (Lapo), Maria Carmela Zinzanella (Fiammetta), Alessandro Argentiero (Iacopone), Pierluigi Vestita (Guadalberto), Assunta Piergianni (Beatrice), Laura Chirico (mendicante), Simona Quaranta (stella), Cosimo Preite, Annamaria Carnevale, Andrea Cimino (straccioni), Ciro Vitale, Ignazio Alfio, Stefano Scatigna, Alessandro Camassa, Alessandro Calamunci (soldati), Don Pasquale Laporta (regia), Lucia Zinzanella (suggeritrice).

Inizio spettacolo ore 20.

